

DARIO MANGIONE, CRISTIANA PAOLA,
IGNAZIO PIRRONITTO, MARTINA
PONZALLI, ADA SCETTINI, FRANCESCA
SORRENTINO

IFLA LRM

Library Reference Model

Roma
ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE
2021

La redazione della voce nasce all'interno del Master biennale in Catalogazione dell'Università degli Studi di Firenze di cui gli autori sono allievi; essi esprimono gratitudine al prof. Mauro Guerrini per le sue lezioni su IFLA LRM e la rilettura accurata della voce.

Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico. Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione chiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

Una versione cartacea è disponibile in vendita all'indirizzo
<<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

Copyright © 2021 Associazione italiana biblioteche

Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche
Viale Castro Pretorio, 105 - 00185 Roma
Tel. 064463532, fax 064441139
e-mail aib@aib.it, <http://www.aib.it>
ISBN 978-88-7812-331-1

Sommario: Introduzione, 5. Un modello concettuale per le informazioni bibliografiche, 6. Metodologia del modello, 8. Funzioni utente, 10. Entità, 14. Attributi, 27. Relazioni, 40. Diagrammi entità-relazione, 55. Attualità del modello e prospettive future, 57. Bibliografia, 61.

Introduzione

Tra i fondamenti intellettuali di un sistema di gestione dell'informazione Elaine Svenonius (2000) identifica l'individuazione degli obiettivi del sistema, nonché la formalizzazione dei processi necessari a organizzare l'informazione stessa. Tale formalizzazione è il risultato di una fase di modellizzazione concettuale che mira a creare uno schema del dominio della conoscenza di interesse che descriva le classi di oggetti e le relazioni che intercorrono tra essi, indipendentemente dalle modalità di implementazione del modello stesso. Questa è la prima e la più astratta delle tre fasi di modellazione, distinte in concettuale, logica e fisica, cui corrispondono le rispettive e omonime fasi di progettazione di una base di dati, che permettono progressivamente il passaggio da una rappresentazione più vicina alla realtà a una più vicina alle macchine e al modo in cui l'informazione è registrata in esse. L'attenzione alla modellizzazione concettuale dell'universo bibliografico, che annovera studi quali quelli condotti da Tillett (1987), Smiraglia (1992) e Vellucci (1997), è culminata nella realizzazione dei modelli della famiglia FR, a partire da *Functional Requirements for Bibliographic Records* fino a IFLA LRM, *Library Reference Model* che combina e consolida le precedenti

modellizzazioni, garantendo una rappresentazione coerente dell'universo bibliografico.

Un modello concettuale per le informazioni bibliografiche

IFLA LRM, *Library Reference Model* è un modello concettuale di riferimento di alto livello, progettato attraverso una modellizzazione entità-relazione (E-R), tecnica sviluppata tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso per descrivere i dati e le relazioni tra di essi in un sistema di gestione di database relazionali (RDBMS). Il modello mira, quindi, a rendere espliciti i principi generali che governano la struttura logica delle informazioni bibliografiche, senza stabilire a priori le modalità di registrazione dei dati in particolari sistemi o applicazioni; piuttosto si pone come base da cui formulare regole di catalogazione e implementare sistemi bibliografici. Esso trae origine da un processo di consolidamento e profonda revisione dei tre precedenti modelli dei requisiti funzionali – FRBR (Galeffi; Sardo 2013), FRAD, FRASAD – per sostituirli completamente. Una mera versione aggiornata di FRBR non sarebbe stata adatta in un contesto profondamente mutato a causa delle innovazioni tecnologiche che hanno di riflesso modificato i bisogni informativi. Le funzioni utente, le entità, gli attributi e le relazioni sono stati confrontati, valutati e successivamente è stato scelto di mantenerli e di eliminarne alcuni o di aggiungerne nuovi; sono state predisposte delle mappature utili per la sola fase di transizione al nuovo modello, con le corrispondenze tra i concetti dei tre modelli precedenti (IFLA LRM 2017).

Ognuno dei tre modelli concettuali FR era stato concepito per aspetti specifici dell'universo bibliografico, da differenti gruppi di lavoro e in tempi diversi nell'arco di più di un decennio, a partire da *Functional Requirements for Bibliographic Records* (FRBR) edito dall'IFLA Study Group on FRBR nel 1998. Furono individuati tre gruppi di entità:

- Gruppo 1: entità della descrizione bibliografica (Opera, Espressione, Manifestazione e Item);
- Gruppo 2: con relazione di tipo agente o attore con le precedenti (Persona ed Ente);
- Gruppo 3: entità che possono avere una relazione di soggetto con le entità del Gruppo 1 (Concetto, Oggetto, Evento e Luogo).

In origine FRBR ha avuto molto successo, ma, dato che si concentrava solo sul Gruppo 1, nel 1999 fu costituito l'IFLA Working Group on Functional Requirements and Numbering of Authority Records (FRANAR), che solo nel 2009 presentò *Functional Requirements for Authority Data* (FRAD). Nel titolo era insito un approccio nuovo, caratterizzato dal passaggio dall'analisi dei record a quella dei dati. Al Gruppo 2 veniva aggiunta l'entità Famiglia ed espansa la lista di attributi. L'anno seguente fu la volta di *Functional Requirements for Subject Authority Data* (FRSAD), elaborato dall'IFLA Working Group on the Functional Requirements for Subject Authority (FRSAR). Nel 2009 veniva pubblicato *FRBR object-oriented* (FRBRoo), come estensione del *CIDOC Conceptual Reference Model* (CIDOC CRM) che dalla versione 2.0 all'ultima 2.4, risalente al 2015, è stato ampliato per includere entità, attributi e relazioni dichiarati in FRAD e FRSAD; mentre nel 2011 apparve FRBRer, una versione di FRBR in RDF che usa OWL, standard del W3C per la definizione di vocabolari nel Web Semantico. Nel 2013 a Singapore si costituì il sottogruppo Consolidation Editorial Group (CEG), composto da Pat Riva, Patrick Le Boeuf e Maja Žumer, con il compito di ridefinire attributi e relazioni e redigere un unico modello consolidato. Nonostante vi fosse alla base il comune principio di modellizzazione entità-relazione, le soluzioni proposte dai rispettivi modelli della famiglia FR in alcuni casi divergevano tra loro; pertanto, in seguito all'esame parallelo delle differenti definizioni di funzioni utente, entità, attributi, relazioni contenute nei rispettivi modelli, è stato scelto un unico punto di vista al fine

di costruire una coerenza ontologica. Nel 2016, a seguito di una revisione mondiale, la bozza *FRBR LRM-Library Reference Model* fu rinominata *IFLA Library Reference Model*, ponendo l'accento, per la prima volta, sul ruolo dell'IFLA. L'acronimo FRBR, tradotto in italiano dall'ICCU con *Requisiti funzionali per record bibliografici*, non era più adatto per un modello concettuale che prevedeva l'identificazione e la descrizione di ogni dato della struttura organizzativa delle informazioni (Guerrini; Sardo 2018, Sardo 2018). Nel 2017 è stato adottato dall'IFLA Professional Committee e nel 2020 è stato tradotto in italiano a cura dell'ICCU. Si tratta di un modello proveniente dalla comunità bibliotecaria per i dati biblioteconomici, ma che si dichiara aperto al dialogo trasversale e alla possibilità di sviluppo di ontologie multi-dominio. IFLA LRM si presenta come un testo conciso, composto di tabelle e diagrammi formattati, un formato strutturato compatibile con le applicazioni del web semantico. Rispetto ai precedenti, il modello si mantiene più generale, con un livello di complessità inferiore, soprattutto rispetto a FRAD.

Avvertenza: nella trattazione che segue, mentre le definizioni delle funzioni utente, delle entità, degli attributi e delle relazioni sono tratte dalla traduzione italiana di IFLA LRM, gli esempi proposti sono stati pensati dagli autori per contribuire alla comprensione attraverso l'illustrazione di casistiche differenti da quelle del modello, al quale si rimanda per maggiore completezza (cfr. IFLA LRM 2017, traduzione italiana 2020).